

INSEGNARE L'ITALIANO IN MODALITÀ BLENDED: QUALI SFIDE E QUALI OPPORTUNITÀ

Studente: Jessica Carvelli

Relatore: Francesca Gallina

La tesi analizza la modalità blended come modello formativo particolarmente efficace per l'insegnamento dell'italiano L2, ponendo attenzione alle sue implicazioni pedagogiche e all'integrazione dell'Intelligenza Artificiale nei processi di apprendimento linguistico. Dopo aver delineato le caratteristiche delle tre modalità didattiche in presenza, online e blended, l'elaborato mette in evidenza come la didattica ibrida rappresenti un'evoluzione verso un approccio più flessibile, inclusivo e personalizzato, capace di valorizzare la complementarità tra relazione educativa e ambienti digitali. L'analisi teorica, fondata sui contributi di Diadori, Baccari, Ranieri, Troncarelli, Peppoloni e altri studiosi recenti, approfondisce il ruolo delle tecnologie come strumenti di mediazione didattica e la necessità di una solida competenza digitale da parte dei docenti, in linea con il framework europeo DigCompEdu. In tale prospettiva, l'Intelligenza Artificiale emerge come risorsa potenzialmente trasformativa: non sostituisce l'insegnante, ma ne amplia le possibilità progettuali, favorendo la personalizzazione dei percorsi e la costruzione di ambienti di apprendimento collaborativi e riflessivi. L'uso consapevole dell'IA, guidato da criteri pedagogici ed etici, consente di potenziare la dimensione comunicativa, creativa e inclusiva della didattica dell'italiano L2. Le conclusioni sottolineano l'importanza di integrare l'IA all'interno di un modello blended sostenuto da una formazione continua dei docenti, al fine di sviluppare competenze digitali critiche e garantire una didattica orientata all'innovazione, alla qualità e all'umanizzazione dei processi educativi.